



**Erano
giovani e
forti**

**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Pontelatone ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Pontelatone ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



PONTELATONE

MILITARI NATI A PONTELATONE

CIVITELLI CARMINE di FRANCESCO

Soldato del 59° reggimento fanteria, nato il 21 novembre 1880,
morto il 22 maggio 1917 sul Monte Colbricon per ferite
riportate in combattimento.

CIVITTOLO ANTIMO di LUIGI

Soldato dell' 82° reggimento fanteria, nato il 26 novembre 1896,
morto il 18 novembre 1918 a Formicola
per malattia.

DI DOMENICO ALFONSO di GIUSEPPE

Soldato del Piemonte Reale Cavalleria (2°), nato il 2 agosto 1897,
morto il 27 ottobre 1919 a Pontelatone
per malattia.

DI DOMENICO DOMENICO di BALDASSARE

Soldato dell' 11° reggimento bersaglieri, nato il 10 luglio 1894,
morto il 13 ottobre 1918 in prigionia per malattia.

DI DOMENICO PIETRO di GIUSEPPE

Soldato del 239° reggimento fanteria, nato il 4 maggio 1897,
disperso il 16 giugno 1917 sull'Altopiano di Asiago
in combattimento.

DI GIOVANNANTONIO ANTONIO di PASQUALE

Soldato del 10° reggimento bersaglieri, nato il 18 maggio 1900,
morto il 24 ottobre 1918 a Torino per malattia.

IZZO DOMENICO di ALFONSO

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 1° dicembre 1893,
morto il 22 luglio 1915 nella 22^ sezione di sanità per ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI A PONTELATONE

IZZO LUIGI di MARIANO

Soldato del 38° reggimento fanteria, nato il 15 luglio 1895, morto il 30 giugno 1916 nella 35^a sezione di sanità per ferite riportate in combattimento.

MARRA ANTONIO di MASSIMINO

Soldato del 32° reggimento fanteria, nato il 19 ottobre 1879, morto il 1° ottobre 1918 a Giffoni Sei Casali per malattia.

PAGLIARO FRANCESCO di GIUSEPPE

Soldato della 10^a compagnia di sanità, nato il 1° febbraio 1883, morto il 22 maggio 1917 a Roma per ferite riportate in combattimento.

PARILLO FRANCESCO di NICOLA

Caporal Maggiore del 37° reggimento fanteria, nato il 18 febbraio 1889, morto il 17 febbraio 1917 sul campo per ferite riportate in combattimento.

PARILLO GIOVANNI di STEFANO

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 7 gennaio 1891, morto il 1° luglio 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

RAGOZZINO ANGELO di GIOVANNI

Guardia del 18° battaglione mobilitato Regia Guardia di Finanza, nato l'8 agosto 1898, morto il 29 luglio 1918 in Albania per ferite riportate in combattimento.

SABINO PASQUALE di GIUSEPPE

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 5 gennaio 1884, disperso il 21 ottobre 1915 sul Monte Sei Busi in combattimento.

MILITARI NATI A PONTELATONE

SCIROCCO DOMENICO

Soldato del Piemonte Reale Cavalleria (2°), nato il 9 aprile 1896,
morto il 4 aprile 1920 a Pontelatone per malattia.

SCIROCCO RAFFAELE di LORENZO

Soldato del 1° reggimento genio, nato il 2 maggio 1893,
morto il 27 ottobre 1918 in Albania per malattia.

SIMONE GIOVANNI di FRANCESCO

Soldato del 260° reggimento fanteria, nato il 23 settembre 1899,
morto il 22 giugno 1918 nell'ospedale da guerra n. 73
per ferite riportate in combattimento.

Pregiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.
Amen.*

Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia